

✠ In nomine domini dei salvatoris iesu christi. Anno ab incarnatione Domini nungentesimo octoagesimo sexto. quam et quarto anno principatus domini landenolfi excellentissimi principis mense aprelis quartadecima indictio. Nec non et quinto anno domini adenolfi egregii Archipresulis. quo deo favente sancte capuane sedis archipresul consecratus est: Sicut canonica continet decreta. Nulli licitum est ubicumque construere quecumque oratoria. absque notitia et licentia archiepiscopi: cuius diocesim subiacent nam omnis ecclesia cunctaque oratoria. in dicatione debent esse archipresulis. in cuius diocesim esse videntur. Quam ob rem nos prephatus adenolfus archiepiscopus. tam archiepiscopali auctoritate fulti. quam precessorum nostrorum secuti exemplar qui plurimas ecclesias liberas fecerunt. precatu auloaldi archidiaconi nostri dilecti. Cum consensu sacerdotum ac levitarum. ceterorumque ordinum clericorum. Per hoc nostrum roborem preceptum concessimus ut ecclesia quam tu domina Aloara serenissima principissa. et predictus dominus landenolfus magnificus princeps tuus filius vocabulo sancti laurentii levite et martyris intus istam predictam capuanam civitatem a novo fundamine construxistis. sit absolute libera amodo et deinceps. ab omni condicione archiepiscopalis dominationis. quem ad modum nullo olim tempore quilibet nostrorum successorum archipresulum. seu sacerdotum. vel cuiuscumque gradus clericorum in illa dominandi licentiam habeat. vel censum aliquem aut reditum exigat de ea. vel cunctis pertinentiis eius. nullique alteri ecclesie subiaceat sed in sola vestra potestate heredumque vestrorum. cum integris suis pertinentiis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore Gesù Cristo, nell'anno novecentesimo ottantesimo sesto dall'incarnazione del Signore e nel quarto anno di principato del signore Landenolfo eccellentissimo principe, nel mese di aprile, quattordicesima indizione, nonché nel quinto anno di domino Adenolfo egregio arcipresule che con l'aiuto di Dio fu consacrato arcipresule della santa sede **capuane**. Come è scritto nei decreti canonici a nessuno è lecito costruire dove che sia luoghi di preghiera senza conoscenza e licenza del vescovo della diocesi cui è sottoposto. Infatti tutte le chiese e tutti i luoghi di preghiere debbono essere in obbedienza del presule della cui diocesi risultano essere. Pertanto noi predetto arcovescovo Adenolfo sia forti dell'autorità arcivescovile sia seguendo l'esempio dei nostri predecessori che resero libero molte chiese, per preghiera di Auloaldo nostro diletto arcidiacono, con il consenso dei sacerdoti e dei leviti e degli altri ordini di chierici, mediante questo nostro forte precetto abbiamo concesso che la chiesa che tu domina Aloara serenissima principessa e il predetto signore Landenolfo magnifico principe tuo figlio avete costruita da nuova fundamenta dentro questa anzidetta città **capuanam** con il nome di san Lorenzo levita e martire sia assolutamente libera ora e da ora innanzi da ogni condicione di dominio arcivescovile. Pertanto, in nessun tempo mai qualsiasi dei nostri successori, arcipresule o sacerdote o chierico di qualsiasi grado, abbia licenza di dominarla o esiga qualsiasi tributo o provento da essa o da tutte le sue pertinenze e a nessun'altra chiesa soggiaccia ma decretiamo che sia sottoposta con tutte le sue integre

eam subditam esse censemus. eo quod in proprio territorio vestro eam construxistis. Et si presbiter fuerit defunctus qui eandem ecclesiam regere videtur quem vos ibidem ordinatum habetis. semper ibi sacerdos talis ordinetur. qualem volueritis vos et vestri heredes. Quam quidem nostre absolutionis ac libertatis emunitatem. a nullo ex nostris removeri successoribus per deum omnipotentem simplum et trinum eiusque omnes sanctos adiuramus. et presbiterum quem vos aut heredes vestri ibi ordinaveritis. non habeamus nos aut successores nostri licentiam excommunicare *nisi per certam et approbatam culpam.* et ut ab eis hoc libertatis scriptum incunctanter credatur. sigillo nostro continente intus imaginem sancti protomartyris stephani. et in gyro nomen eius affixissimum roboratum. Quam videlicet libertatis absolutionem tibi iohanni subdiacono primicerio et bibliothecario nostro scribere precepimus. nec non et propriis manibus sacerdotes. reliquosque clericos nostros se subscribere iussimus. et pro confirmatione supradictorum omnium secundum consuetudinem preceptorum manu nostra subscripsimus. Actu Capuae in sacratissimo Archiepiscopatu feliciter.

✠ ego qui supra auloaldus archidiaconus ex iussione domini adenolfi archiepiscopi me subscripsi ✠

✠ ego petrus diaconus. ex iussione domini adenolfi archiepiscopi me subscripsi ✠

✠ ego leo diaconus ex iussione domini adenolfi archiepiscopi me subscripsi ✠

✠ ego toto archipresbiter ex iussione domini adenolfi archiepiscopi me subscripsi ✠

✠ Ioannes presbiter et primicerius. ex iussione domini adenolfi archiepiscopi me subscripsi ✠

✠ ego bonipertus presbiter ex

pertinenze solo alla potestà vostra e dei vostri eredi poiché nel territorio proprio vostro la edificaste. E se fosse defunto il presbitero che risulta reggere tale chiesa e che ivi avete ordinato, sempre sia ordinato ivi il sacerdote quale vorrete voi ed i vostri eredi. Invero l'immunità della nostra assoluzione e affrancazione giuriamo per Dio onnipotente uno e trino e per tutti i suoi santi che non sia rimossa da nessuno dei nostri successori e il presbitero che voi o i vostri eredi ivi avrete ordinato noi o i nostri successori non abbiamo facoltà di scomunicare *se non per certa e provata colpa* e affinché da loro questo atto di affrancazione sia senza dubbio creduto vi abbiamo impresso il nostro sigillo contenente all'interno l'immagine del santo protomartire Stefano e intorno il suo nome. Dunque l'atto di affrancazione a te suddiacono Giovanni, primicerio e bibliotecario nostro, ordinammo di scrivere nonché comandammo di sottoscrivere con le *loro* proprie mani ai sacerdoti e agli altri chierici nostri e per conferma di tutte le cose anzidette secondo la consuetudine dei precetti con la nostra *propria* mano sottoscrivemmo. Redatto felicemente in **Capuae** nel santissimo arcivescovado.

✠ Io anzidetto arcidiacono Auloaldo per comando di domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi. ✠

✠ Io diacono Pietro per comando di domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi. ✠

✠ Io diacono Leone per comando di domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi. ✠

✠ Io arcipresbitero Toto per comando di domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, presbitero e primicerio, per comando di domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi. ✠

✠ Io presbitero Boniperto per comando di domino Adenolfo arcivescovo

iussione domini adenolfi archiepiscopi
me subscripsi ✕

✕ ego auloaldus subdiaconus ex
iussione domini adenolfi archiepiscopi
me subscripsi ✕

✕ ego ioannes subdiaconus ex
iussione domini adenolfi archiepiscopi
me subscripsi ✕

✕ ego leo subdiaconus ex iussione
domini adenolfi archiepiscopi me
subscripsi ✕

✕ BENE VALETE

sottoscrissi. ✕

✕ Io suddiacono Auloaldo per
comando di domino Adenolfo arcivescovo
sottoscrissi. ✕

✕ Io suddiacono Giovanni per
comando di domino Adenolfo arcivescovo
sottoscrissi. ✕

✕ Io suddiacono Leone per comando di
domino Adenolfo arcivescovo sottoscrissi.
✕

✕ PROSPERATE NEL BENE